

*Interrogazione a risposta orale:*

TIDEI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

sul futuro della linea di navigazione Civitavecchia-Golfo Aranci permane un clima di incertezza e che l'armatore gestore FS Spa compie atti e rilascia dichiarazioni che confermano l'intenzione di dismettere in via definitiva il trasporto passeggeri, lasciando indeterminato il trasporto delle merci e del gommato pesante —:

se nel piano di dismissione degli impianti sia previsto anche quello relativo alla linea di navigazione FS da e per la Sardegna e, se diversamente, quale sia il programma. (3-00995)

\* \* \*

*INTERNO**Interrogazione a risposta scritta:*

RUZZANTE. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

nella notte tra il 10 e l'11 marzo 2002 la cooperativa So.La.Re., che raccoglie gli indumenti usati per la Caritas di Padova, ha subito un gravissimo attentato incendiario che ha distrutto tre camion;

il 21 maggio 2002 la cooperativa sociale « Amicizia » di Padova è stata oggetto di un attentato incendiario che ha distrutto due mezzi e danneggiato altri camion parcheggiati nel piazzale;

nella notte tra il 24 e il 25 maggio è stata lanciata una bottiglia molotov sulla porta della canonica della parrocchia di San Carlo a Padova che ha generato un incendio che solo per poco, non si è trasformato in una tragedia, dato che nell'edificio dormivano sia il parroco che il cappellano;

nella città di Padova questi atti violenti e intimidatori ai danni di organizzazioni impegnate nella società stanno assumendo una frequenza preoccupante, con gravissimi danni all'attività delle stesse che svolgono una insostituibile funzione sociale —:

se il Ministro sia a conoscenza di questi gravi episodi intimidatori che stanno avvenendo nella città e nella provincia di Padova;

cosa il Ministro intenda fare per garantire la sicurezza di chi opera, ogni giorno, per aiutare gli ultimi e combattere l'emarginazione. (4-03025)

\* \* \*

*ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA**Interrogazioni a risposta scritta:*

MOLINARI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

in data 17 giugno 1988 il Parlamento europeo, con propria risoluzione, ha riconosciuto la lingua dei segni come lingua utilizzata dai sordi e il diritto delle persone sorde;

la risoluzione del Parlamento europeo enumera una serie di provvedimenti volti a promuovere l'uso della lingua dei segni da parte dei sordi esortando gli Stati membri, la Commissione e le istituzioni interessate ad indirizzarsi in questa direzione;

da ultimo in data 13 febbraio 2002 il governo francese, su iniziativa del Ministro della cultura, ha riconosciuto ufficialmente la lingua dei segni francese rendendola materia di insegnamento negli ordinamenti scolastici francesi —:

quali iniziative il Governo intenda promuovere affinché anche in Italia la lingua italiana dei segni possa divenire materia di insegnamento in favore dei sordomuti

dando quindi applicazione alla risoluzione del Parlamento europeo. (4-03021)

CENTO e BULGARELLI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

la legge finanziaria 2002 prevede un piano triennale di riduzione a livello nazionale di 34.000 posti di docente della scuola pubblica;

tale scelta comporterà inevitabilmente l'interruzione di esperienze didattiche innovative, comprese le attività di laboratorio, un peggioramento qualitativo della didattica e dell'offerta formativa della scuola, la drastica riduzione di supporti didattici di sostegno agli alunni portatori di handicap, agli studenti stranieri ed ai bambini svantaggiati;

in particolare nel Lazio, regione che si colloca al quarto posto nella graduatoria nazionale, dopo Lombardia, Campania e Sicilia, per numero di docenti non confermati, la circolare del ministero dell'istruzione, università e ricerca del 19 febbraio 2002 ha fissato le dotazioni di organico per il prossimo anno scolastico prevedendo un taglio di 837 insegnanti rispetto a quelli in servizio nell'anno in corso;

le riduzioni previste nel Lazio nella scuola materna, nonostante la domanda di posti sia ben superiore all'offerta attuale, causeranno aumenti delle liste d'attesa, una forte riduzione dell'orario a tempo pieno, l'azzeramento dei progetti per i bambini svantaggiati e per l'integrazione degli alunni stranieri, l'azzeramento della quota funzionale del personale per progetti alternativi;

il taglio di 241 docenti nella scuola elementare, oltre alle limitazioni di offerta scolastica previste per la scuola materna, impedirà di garantire nuove istituzioni a tempo pieno e provocherà la soppressione dell'insegnamento della lingua straniera nei primi due anni ed una riduzione nei successivi tre anni;

nella scuola media e superiore, dove sono previsti rispettivamente 185 e 411 insegnanti in meno, non saranno attivati molti indirizzi già presenti negli istituti tecnici e professionali e saranno azzerati numerosi altri progetti;

risulterà infine aumentato il numero di alunni per classe, che potrà salire fino a 28 unità con due portatori di handicap, circostanza questa che renderà ancor più oneroso il lavoro degli insegnanti confermati, a tutto svantaggio della qualità dell'insegnamento —:

in che modo il Governo ritenga di ottenere miglioramenti qualitativi nell'istruzione della popolazione se il piano triennale adottato prevede solo tagli di docenti e dei costi, al punto che l'offerta di insegnamento risulterà impoverita di numerose esperienze e molti servizi saranno ridimensionati, comprese le misure di sostegno agli studenti più deboli e svantaggiati, come i disabili e i portatori di handicap;

se il ministro, in occasione dell'emanazione imminente del decreto ministeriale annuale sull'organico del personale docente nella scuola pubblica, non ritenga necessario ridurre l'entità dei tagli di docenti per il prossimo anno scolastico, stimata dalla circolare dello scorso 19 febbraio in 837 unità nel Lazio e in 8.500 in tutta Italia. (4-03027)

TITTI DE SIMONE. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

l'istituto commerciale G. Rosati di Foggia presentava, alla data del 1° settembre 2001, 875 iscritti, un corpo docente di 73 unità e un organico di non docenti in continua riduzione per l'esternalizzazione dei servizi;

l'istituto, di recente costruzione, è composto da un plesso scolastico di oltre 50 aule, laboratori d'informatica multimediali, laboratori audiovisivi, laboratori di scienze, biblioteca (l'istituto è stato desi-

gnato scuola polo per lo sviluppo e l'ampliamento delle biblioteche scolastiche), una palestra coperta con annessa una pista di atletica leggera con 8 corsie unica nell'Italia meridionale pari solo all'olimpico di Roma, auditorium e uffici;

una supposta gestione errata, che ha determinato prese di posizioni da parte di tutte le componenti della scuola e di cui hanno documentato articoli della stampa locale, avrebbe determinato un crollo delle frequenze e delle nuove iscrizioni, abbandono da parte degli studenti e nelle preiscrizioni;

alla data del 1° novembre 2002 ci saranno infatti soltanto 588 iscritti con la conseguente rilevante riduzione delle classi che passano da 38 a 27 e una riduzione del corpo docente del 38 per cento circa;

sotto accusa vi sarebbero le scelte operate dal dirigente scolastico che, a detta delle componenti della scuola, porteranno decisamente ad una riduzione della presenza della scuola pubblica nella città di Foggia con inevitabile trasferimento degli alunni alle scuole private e agevolazione alla privatizzazione delle strutture di cui è dotato l'istituto Rosati;

da notizie stampa si apprende che numerose voci indicherebbero nell'istituto Rosati una nuova sede universitaria;

la mancata possibilità di interagire con il dirigente scolastico avrebbe portato molte famiglie a ritirare i propri figli dall'istituto e altre a mettere in atto forme in attesa di un segnale positivo —:

quali provvedimenti intende adottare per garantire il funzionamento dell'Istituto Rosati nell'interesse degli studenti, dei docenti e delle famiglie interessate;

quali garanzie intende dare per mantenere i livelli occupazionali attualmente messi in crisi dalla situazione deteriorata dell'istituto (4-03028)

\* \* \*

## LAVORO E POLITICHE SOCIALI

*Interrogazioni a risposta immediata:*

CÈ, GUIDO GIUSEPPE ROSSI, LUCIANO DUSSIN, DARIO GALLI, ERCOLE, BALLAMAN, BIANCHI CLERICI, BRICCOLO, CAPARINI, DIDONÈ, GUIDO DUSSIN, FONTANINI, GIBELLI, GIANCARLO GIORGETTI, LUSSANA, MARTINELLI, FRANCESCA MARTINI, PAROLO, PAGLIARINI, POLLEDRI, RIZZI, RODEGHIERO, SERGIO ROSSI, STUCCHI e VASCON. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

continue sono le richieste provenienti dalle associazioni di categoria del mondo agricolo, riguardanti la necessità di lavoratori stagionali extracomunitari;

è, altresì, opportuna un'attenta verifica delle domande sopra citate, al fine di evitare fenomeni di immigrazione sproporzionati rispetto alle reali esigenze del settore —:

quali provvedimenti intenda assumere per dare una risposta adeguata alle necessità del mondo agricolo. (3-00988)

CROSETTO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

la crisi della Fiat, che deriva dal momento negativo attraversato dall'industria automobilistica mondiale e dalle difficoltà specifiche dell'azienda, mette in pericolo numerosi posti di lavoro sia in Piemonte, dove sono presenti negativi fenomeni di declino industriale, sia nel Meridione, in zone con alto tasso di disoccupazione;

la perdita di posti di lavoro potrebbe estendersi a tutto il vasto indotto dell'industria automobilistica torinese —:

quali interventi sia immediati, sia di medio termine, il Governo intenda adot-